il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

TENNIS SINNER SCRIVE LA STORIA: È PRIMO NEL RANKING ATP

Paielli Pag 9

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 154 Mercoledì 5 giugno 2024

Obiettivi comuni De Rossi e Ghisolfi si sono confrontati a lungo a Trigoria su strategie e idee che serviranno per costruire la Roma del futuro. E tra queste c'è anche l'intenzione di voler confermare Llorente. Avanti tutta!

Pag 2-3

FOTO MANCINI

VERSO IL FUTURO
QUI SI FA LA ROMA

Andrea Di Carlo

Alla ricerca della normalità. Il direttore sportivo e l'allenatore a colloquio, seduti attorno allo stesso tavolo, a confrontarsi su idee, obiettivi e strategie di mercato, cercando di delineare passo dopo passo

Pag 2-3

CAMPO DE' FLORENT

IL MERCATO
SONDAGGIO SU MALDINI

Lo scenario Anche Atalanta e Monza sul classe '01 del Milan

Mirabella Pag 3

L'INTERVISTA
RIZZITELLI NON HA DUBBI: «DE ROSSI È L'UOMO GIUSTO»

L'ex giallorosso: «Ma a fine stagione la squadra era cotta. Serve una rosa più ampia e con personalità»

Latini Pag 4

VERSO EURO24
NELL'ITALIA BENE SOLO CRISTANTE

0-0 con la Turchia: Bryan brilla, una contusione per Pellegrini

Lo Monaco Pag 7

PUNTO D'INCONTRO

GHISOLFI-DDR A TRIGORIA SI FA LA ROMA

La giornata Direttore sportivo e allenatore a colloquio
Llorente verso la permanenza: nuovo prestito in arrivo

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

Alla ricerca della normalità. Il direttore sportivo e l'allenatore a colloquio, seduti attorno allo stesso tavolo, a dialogare su idee, obiettivi e strategie di mercato, cercando di delineare passo dopo passo la Roma che sarà. Questo stava aspettando da diversi mesi Daniele De Rossi, di potersi confrontare con la figura individuata per dare forma alle sue esigenze, colui che è stato chiamato con il compito di mettergli a disposizione una rosa in grado di centrare la qualificazione in Champions League. E questo è avvenuto ieri a Trigoria, quando il nuovo ds giallorosso, Florent Ghisolfi, si è finalmente insediato nel suo ufficio, iniziando a sentirsi a casa.

L'EX NIZZA E IL TECNICO SI SONO CONFRONTATI SULLE STRATEGIE DA ATTUARE SUL MERCATO ESTIVO

Non che il dialogo tra i due fosse mancato nelle ultime settimane o che la società, nelle figure di Lina Souloukou e Maurizio Lombardo, avesse fatto mai mancare il sostegno necessario a De Rossi, ma l'alchimia tra ds e allenatore è qualcosa che, per consolidarsi, ha bisogno anche di un'assidua frequentazione, di passare del tempo insieme, grazie al confronto e allo scambio di idee. Su queste basi nascerà la Roma del domani e questi sono i giorni di pianificazione più importanti. Perché ancor prima di tuffarsi a capofitto sugli uomini e i nomi, sono le idee e i profili a fare la differenza e a delineare, nello specifico, la struttura che dovrà esser assemblata con le caratteristiche, spesso citate da De Rossi in conferenza stampa, che sono mancate in questa stagione alla sua Roma, e che non potranno mancare nella prossima.

LO SPAGNOLO ATTENDE NOTIZIE MENTRE SI RILASSA IN VACANZA AL TERMINE DELLA STAGIONE

Ancora Diego

Onorata la data del 30 maggio per il riscatto dal Lipsia di Angeliño (5 milioni pagabili in tre annualità), adesso Ghisolfi si trova di nuovo nelle condizioni di subentrare ad una trattativa impostata da un altro direttore sportivo. Perché quando Pinto riuscì a strappare Llorente, per la seconda volta in prestito grazie ad una clausola favorita dalla permanenza del Leeds in Championship, i dirigenti di Elland Road strapparono una promessa, mai messa nera su bianco ma che in UK definiscono un "gentlemen agreement", al club giallorosso: in caso di stagione positiva, lo spagnolo sarebbe stato riscattato per una cifra vicina ai 4,3 milioni di sterline, al cambio poco più di 5 milioni di euro, la stessa cifra corrisposta al Lipsia per l'altro calciatore iberico. Ma la fortuna ha voltato le spalle agli inglesi nel pomeriggio di Wembley contro il Southampton, la Premier League è sfuggita di nuovo e la stessa clausola adesso

Qui accanto in alto, il duo spagnolo composto da Llorente e Angeliño: entrambi vanno verso la permanenza in giallorosso; in basso, invece, il saluto a Trigoria tra Daniele De Rossi e il vice-presidente Ryan Friedkin. Infine, nella pagina accanto, il nuovo ds giallorosso Florent Ghisolfi al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino MANCINI-GETTY

può spianare la strada al ritorno a Roma di Diego, elemento che, per parametri economici e tecnici, non può rientrare in nessun modo nei piani di Daniel Farke. Llorente piace a De Rossi e il tecnico ha dato input a Ghisolfi di portare a termine l'operazione: al direttore giallorosso ora il compito di ottenere un nuovo prestito e blindare il pacchetto arretrato della Roma con il riscatto dello spagnolo, pronto così, insieme a Mancini, Ndicka e Smalling, a ripartire da Trigoria.

LA MANCATA PROMOZIONE DEL LEEDS PUÒ FAVORIRE UN ALTRO PRESTITO DEL DIFENSORE

Retroscena da Lens

Da segnalare dalla Francia il tentativo del Lens di riconsegnare a Florent Ghisolfi la direzione sportiva. Dopo l'exploit del 2022-23, che valse la qualificazione in Champions League, i giallorossi sono ripiombati a metà classifica. Convinzione o nostalgia, non sta a noi specificarlo, sta di fatto che il patron Arnaud Pouille ha provato a far rimanere Ghisolfi in Ligue1. "No, grazie" la risposta. La scelta era stata fatta: si chiama Roma. ■

IL MERCATO

Sondaggio per Maldini Chiesa-Juve al bivio

Gli scenari Anche l'Atalanta su Daniel Ancora in stallo il rinnovo di Federico

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu

Con l'arrivo di Florent Ghisolfi nella Capitale, la Roma può iniziare a pianificare il mercato estivo. Il nuovo ds francese in questi giorni si confronterà con De Rossi sulle priorità della squadra.

La società giallorossa ha effettuato un sondaggio per Daniel Maldini, trequartista di proprietà del Milan. In questa stagione il giovane classe '01 ha vestito la maglia dell'Empoli (nella prima parte di stagione) per poi passare al Monza nella finestra invernale di mercato. 11 presenze con la squadra di Palladino, condite da 4 reti e 1 assist e tante ottime giocate, a tal punto da attirare l'attenzione di alcuni top club di Serie A. Le sue caratteristiche rispecchiano ciò che cerca DDR e nelle prossime settimane la trattativa potrebbe entrare nel vivo, il contratto con i rossoneri è in scadenza nel 2025, ma la società aprirebbe le porte anche ad un eventuale cessione a titolo definitivo. L'Atalanta è in pole position, con il Monza che pensa all'acquisto, ma per la Roma la pista è più che viva, anche con un eventuale operazione basata su un prestito.

Pensiero stupendo

Semplice suggestione o strada realmente percorribile? È ancora molto presto per dirlo, ma i percorsi della Roma e di Federico Chiesa potrebbero anche incontrarsi in un prossimo futuro. L'attaccante bianconero ha il contratto in scadenza il 30 giugno 2025 e da mesi le parti sono in contatto per provare a prolungare la sua esperienza a Torino, ma la distanza sulle cifre è notevole e al momento il punto d'incontro è molto lontano. Attualmente Chiesa percepisce 5,5 milioni di ingaggio e vorrebbe un aumento, ma la Juventus sta proponendo un lungo accordo sul quale spalmare lo stipendio. Una soluzione che non sembrerebbe convincere a pieno il calciatore, che rimane in attesa di eventuali offerte, ma i bianconeri non hanno intenzione di "svendere" uno dei suoi talenti più cristallini, nonostante la possibilità di liberarsi a 0 solo tra 12 mesi. La Roma è alla finestra e monitora la situazione tra società e giocatore, ma al momento non esiste alcun tipo di trattativa, ma semplice interesse. Il rapporto tra Chiesa e De Rossi è ottimo, grazie anche all'esperienza vissuta in Nazionale. Anche il Napoli si candida come pretendente, ma ora per Chiesa è il momento di lasciare tutto in stand-by e di concentrarsi sugli Europei con la Nazionale, dopo il 14 luglio tutti i discorsi verranno riaperti. ■

IL MONZA PENSA ALL'ACQUISTO A TITOLO DEFINITIVO DEL CLASSE '01. POSSIBILE DIVORZIO TRA I BIANCONERI E IL LORO 7

Daniel Maldini con la maglia del Monza durante la gara contro il Genoa GETTY IMAGES

L'INIZIATIVA

Twinning Project a Rebibbia: consegnati gli attestati del corso per detenuti

Un corso di allenatore per detenuti e detenute di Rebibbia promosso dalla As Roma. Questo è stata l'iniziativa di Twinning Project in collaborazione con il club romanista che si è conclusa lo scorso 3 giugno nel carcere romano, con la consegna degli attestati alla sezione femminile (seguirà poi anche per quella maschile) avvenuta in presenza della Direttrice della Divisione Femminile della Casa Circondariale di Rebibbia, Nadia Fontana, la CEO dell'AS Roma, Lina Souloukou e il fondatore del Twinning Project, David Dein, insieme con il CEO, Hilton Freund e la CEO per l'Italia, Sasha Fugazzola. Era a Rebibbia anche l'Executive Chairman della FIFA Foundation ed ex Presidente dell'Argentina e del Boca Juniors, Mauricio Macri.

Il progetto Twinning Project, inaugurato a livello globale dalla Fifa con grande successo in Inghilterra, Sudafrica, America e Australia e sposato in Italia dalla Roma

La Ceo Lina Souloukou a Rebibbia GETTY

(spesso all'avanguardia in iniziative di carattere sociale) prevede infatti il gemellaggio tra squadre di calcio professionistiche ed istituti di pena per offrire opportunità concrete per preparare meglio i detenuti al rilascio.

SI È CONCLUSO IL 3 GIUGNO IL PROGRAMMA EDUCATIVO E DI RIABILITAZIONE SUPPORTATO DALL'AS ROMA. PRESENTE ANCHE SOULOKOU

Nelle ultime settimane, con la partecipazione dei tecnici della AS Roma i detenuti e le detenute hanno partecipato a un corso di 36 ore sia teorico sia pratico, in cui si sono affrontati diversi temi relativi al pallone e al ruolo dell'allenatore. Si è parlato per esempio del miglioramento della comunicazione e della riflessione, determinante per qualsiasi tecnico o tecnica per trasferire al meglio le proprie idee e i propri concetti alla propria squadra.

Lo stesso lavoro di squadra è stato chiaramente un tema, così come la risoluzione di eventuali conflitti e il miglioramento della salute fisica e mentale tramite la stessa attività fisica. Sono state lezioni settimanali all'interno del penitenziario. La partecipazione a questo progetto dal grande valore sociale per quanto riguarda la Roma rientra nelle nella policy "Equality and Inclusion" della strategia di sostenibilità del club stesso. ■

LF

L'INTERVISTA

«DDR L'UOMO GIUSTO»

Rizzitelli «Daniele ha dimostrato di avere carattere e in questi mesi ha maturato esperienza Ma a fine stagione la squadra era cotta. Serve una rosa più ampia e con maggiore personalità»

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

«De Rossi è l'uomo giusto, ma ha bisogno di rinforzi». Parola di Ruggiero Rizzitelli, alias Rizzi-go', uno che la Roma ce l'ha nel cuore per davvero, e non soltanto a parole. Lui, che tra il 1988 e il 1994 ha totalizzato 211 presenze in giallorosso, mostra l'entusiasmo di un tifoso nato quando parla della squadra che ha conquistato irreversibilmente il suo cuore. Verace, diretto, mai banale, Ruggiero è uno a cui non piace fare 0-0 nelle sue dichiarazioni: sia che si tratti di elogiare, sia che si tratti di criticare ciò che non va, Rizzitelli dice ciò che pensa, senza utilizzare i vuoti giri di parole di molti suoi ex colleghi. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente per una chiacchierata sulla stagione che si è appena conclusa e sulle ambizioni romaniste per il prossimo futuro.

È stata un'annata complessa...
«Molto. In Europa abbiamo fatto molto bene, sfiorando anche una rimonta che sarebbe stata epica in semifinale. Il campionato invece è andato male: con l'arrivo di De Rossi la squadra ci ha provato, ma la partenza era stata troppo negativa, e poi è venuto a mancare il gas».

C'è rammarico, considerando che quest'anno c'era un posto in più per la Champions.
«Beh, avrebbero potuto essere anche due in più, ma lasciamo perdere...».

Eppure, per il terzo anno di fila, la Roma ha chiuso al sesto posto. Come mai?
«Quest'anno si è trattato di un insieme di fattori, ma la preparazione in questo senso ha avuto un ruolo decisivo».

In che senso?
«Credo che non sia stata adeguata: la squadra è sembrata fisicamente cotta, a un certo punto. Questo dipende dalla preparazione estiva, ma anche dal cosiddetto "richiamo" invernale: evidentemente entrambi sono stati fatti male».

Ci sono stati anche parecchi infortuni...
«Anche quelli, a mio parere, sono conseguenza della preparazione atletica. Un conto è l'infortunio traumatico, lì si tratta perlopiù di sfortuna, ma quando hai tanti ko muscolari e arrivi a fine stagione privo di energie, significa che qualcosa non ha funzionato. Prendi ad esempio l'Atalanta: a maggio andavano a duemila all'ora, nonostante avessero giocato anche più partite della Roma».

Sopra, Ruggiero Rizzitelli sotto la Curva Sud prima del derby del 26 gennaio 2020. Sotto, Rizzi-gol con la maglia giallorossa nella stagione 1993-94, la sesta e ultima vissuta nella Capitale prima del passaggio al Torino GETTY IMAGES

Anche la rosa ha mostrato di avere dei limiti.
«Assolutamente, servono rinforzi: la rosa va ampliata. In queste settimane andrà stilata una lista di chi serve e di chi invece può andar via, basandosi su tutta una serie di caratteristiche: la funzionalità di certi calciatori, ma anche la capacità di rendere al meglio in questa piazza. Credo che a questa squadra manchi un po' di carattere: serve gente "cattiva", calcisticamente parlando, con personalità, non soltanto bravi ragazzi».

E servono i soldi, anche.
«Certo, ma non solo quelli. Bisogna trattare con i procuratori, che ormai hanno un grandissimo potere e possono decidere la destinazione di un calciatore; e poi bisogna limare qua e là per far quadrare i conti... In questo senso la figura del direttore sportivo diventa fondamentale».

A proposito di ds: è appena sbarcato a Roma Ghisolfi.
«Non lo conosco, ma sono curioso di vederlo all'opera. È atteso da un compito non facile, mi auguro che possa far bene. Dovrà lavorare molto per puntellare la rosa, gestendo le cose con i procuratori: staremo a vedere, spero solo che ci sia equilibrio e pazienza nel giudicare il suo operato».

E dell'allenatore cosa ne pensi?
«De Rossi, oltre ad essere un vero signore, è l'uomo giusto per ripartire. Ha già dimostrato di avere carattere, subentrando a stagione in corso in un ambiente non facile. Ma lui conosce bene la piazza e ha messo le cose in chiaro fin da subito: "sono uno di voi". Si temeva potesse essere inesperto, ma si è fatto le ossa in questi mesi, che gli serviranno anche per la pianificazione del futuro».

In questo senso, cosa ti aspetti dal lavoro sinergico di DDR e Ghisolfi?
«Come dicevo, in questi mesi Daniele si sarà fatto di certo un'idea sui calciatori che ha a disposizione e su quelli che vorrebbe per rinforzare la squadra: sono certo che ha tracciato dei profili su chi è da Roma e chi invece no».

Oggi, 4 giugno, non si può non ricordare Antonio De Falchi, morto 35 anni a Milano a seguito di un agguato da parte di alcuni ultras milanisti. Tu quel giorno eri in campo a San Siro: che ricordi hai di quelle ore lì?
«Una giornata tristissima, tragica. Ricordo che a fine partita, eravamo in un hotel vicino San Siro, ospitai nella mia stanza un amico, Marco, che era stato accoltellato proprio in quell'agguato che costò la vita ad Antonio».

Chiudiamo con una battuta sulla Nazionale, che si appresta a disputare gli Europei. Cosa ti aspetti dagli Azzurri?
«La squadra mi piace, anche se forse manca un pochino di qualità, ma Spalletti vorrà comunque portare il bel gioco. Ci sono delle scelte che mi hanno un po' sorpreso: penso per esempio a quella di lasciare fuori Politano, che l'anno scorso era stato decisivo nello Scudetto del Napoli, ma lui ha deciso così e ci sta. Ora c'è un vero centravanti, Scamacca, che si è sbloccato: questa è una buona notizia, perché negli ultimi era mancato un vero numero 9 all'Italia. E senza uno che la butta dentro è dura. Guarda la finale di Champions: il Dortmund ci ha provato, senza riuscire a far gol, e alla fine il Real ha fatto prevalere tutto il suo talento».

Dopo aver ringraziato Rizzitelli per il tempo che ci ha dedicato, lo salutiamo. E lui si congeda nel miglior modo possibile: «Sempre forza Roma». Ruggiero, romanista vero. ■

> DE ROSSI AVRÀ DI CERTO TRACCIATO UN PROFILO DI CHI È DA ROMA. ORA TOCCA A GHISOLFI, AVRÀ MOLTO LAVORO DA FARE

> IL 4 GIUGNO 1989, QUANDO MORÌ DE FALCHI, OSPITAI IN HOTEL UN AMICO CHE ERA STATO ACCOLTELLATO IN QUELLA CIRCOSTANZA

IL TALENTO

I DUE "SÌ" DI DYBALA

Miami Vice Paulo si rilassa in Florida, dove nel frattempo l'Argentina prepara la Copa America A luglio, mese del suo matrimonio con Oriana, si attiva la clausola, ma per De Rossi è centrale

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Dire un "sì" per sempre non è semplice. Dirne addirittura due in un mese, ai limiti dell'impossibile. Eppure è quello che, a meno di grosse sorprese, farà Paulo Dybala nel mese di luglio. Da una parte quello sull'altare, ad Oriana Sabatini, portando a compimento la proposta fatta lo scorso 31 ottobre in ginocchio davanti ad una Fontana di Trevi deserta, di notte. Dall'altra, quello alla Roma, magari non eterno, ma romantico in egual misura per chi scrive quest'articolo e, di sicuro, anche per chi lo legge.

Insomma, un'estate intensa quella che aspetta la Joya, anche se a dire il vero fosse stato per lui i ritmi della sua bella stagione sarebbero stati ancora più serrati. Qualche settimana fa, infatti, è arrivata la doccia gelata per la mancata chiamata da parte del ct argentino Scaloni, alla vigilia della Copa America che tra pochi giorni partirà negli Stati Uniti, con *l'albiceleste* che, dopo l'ultima edizione vinta e la Coppa del Mondo alzata al cielo del Qatar, si presenta da favorita assoluta alla manifestazione. Una delusione inaspettata, visto che Paulo, così come la Roma, avevano ricevuto dall'Argentina la pre-convocazione. Lo stesso Scaloni ha definito l'esclusione del 21 romanista una decisione "presa con tutto il dolore del mondo". Si dice che mal comune, mezzo gaudio, ma forse a Dybala non basta.

Ad ogni modo, il talento di Laguna Larga è proiettato ora verso il futuro e sta recuperando le energie godendosi i primi giorni di vacanza sulle spiagge di Miami, in Florida. La stessa località del ritiro di preparazione alla Copa America dell'Argentina. Una scelta della *location* quantomeno curiosa, per quanto presa in fretta, visto che inizialmente le sue ferie sarebbero dovute partire dopo la prima metà di luglio. Proprio per questo, per il 20 del prossimo mese, Paulo ha fissato il matrimonio con Oriana. La mancata chiamata dell'Argentina ha stravolto, oltre all'umore, il piano ferie del classe 1993, che in quel periodo sarà impegnato nella preparazione con De Rossi. Non appena la Roma avrà stabilito le date della sua estate, Dybala, in accordo con il tecnico e la società, fisserà i giorni - una manciata - di congedo, che gli permetteranno di tornare in patria e dire il suo primo "sì".

Per quanto riguarda il secondo "sì", quello che ci interessa di più non ce ne voglia Oriana, in realtà Paulo l'ha già pronunciato, ma nel calcio, ancor di più che nei matrimoni, le cose rischiano di cambiare in fretta. Ad oggi nessun club ha manifestato interesse per Dybala ai suoi due agenti, attualmente uno in Spagna e l'altro in Argentina, ma siamo soltanto al 5 giugno e la clausola rescissoria da 12 milioni valida per l'estero si attiverà soltanto il 1° luglio - per scadere il 30. La Joya sta bene alla Roma e vuole "vincere più trofei possibili con questa maglia", citando il suo virgolettato di qualche giorno fa al *The Athletic*. Per De Rossi il mancino di Laguna Larga è centrale, il rapporto che lega i due è solido e va avanti anche fuori dal terreno verde dai tempi in cui il giovane Paulo vestiva la maglia del Palermo e DDR, ovviamente, quella di sempre.

Dybala è legato alla Roma per un altro anno - anche se tra 8 presenze potrebbe scattare il rinnovo automatico fino al 2026 - e, a trent'anni, sa che il prossimo sarà probabilmente l'ultimo contratto - magari un rinnovo - pesante della sua carriera. Temi che riguarderanno il procuratore Antun e Ghisolfi a tempo debito, dopo che Florent avrà diramato le questioni più urgenti. ■

Qui sopra: l'urlo con De Rossi e il bacio al pallone, due esultanze di Dybala dalla gara vinta contro il Torino grazie alla sua tripletta. Sotto, Paulo con Oriana Sabatini al festival di Cannes MANCINI E GETTY IMAGES

LA JOYA STA BENE A ROMA E AD OGGI NON SONO ARRIVATE OFFERTE ALL'AGENTE ANTUN

Danilo Per la Roma

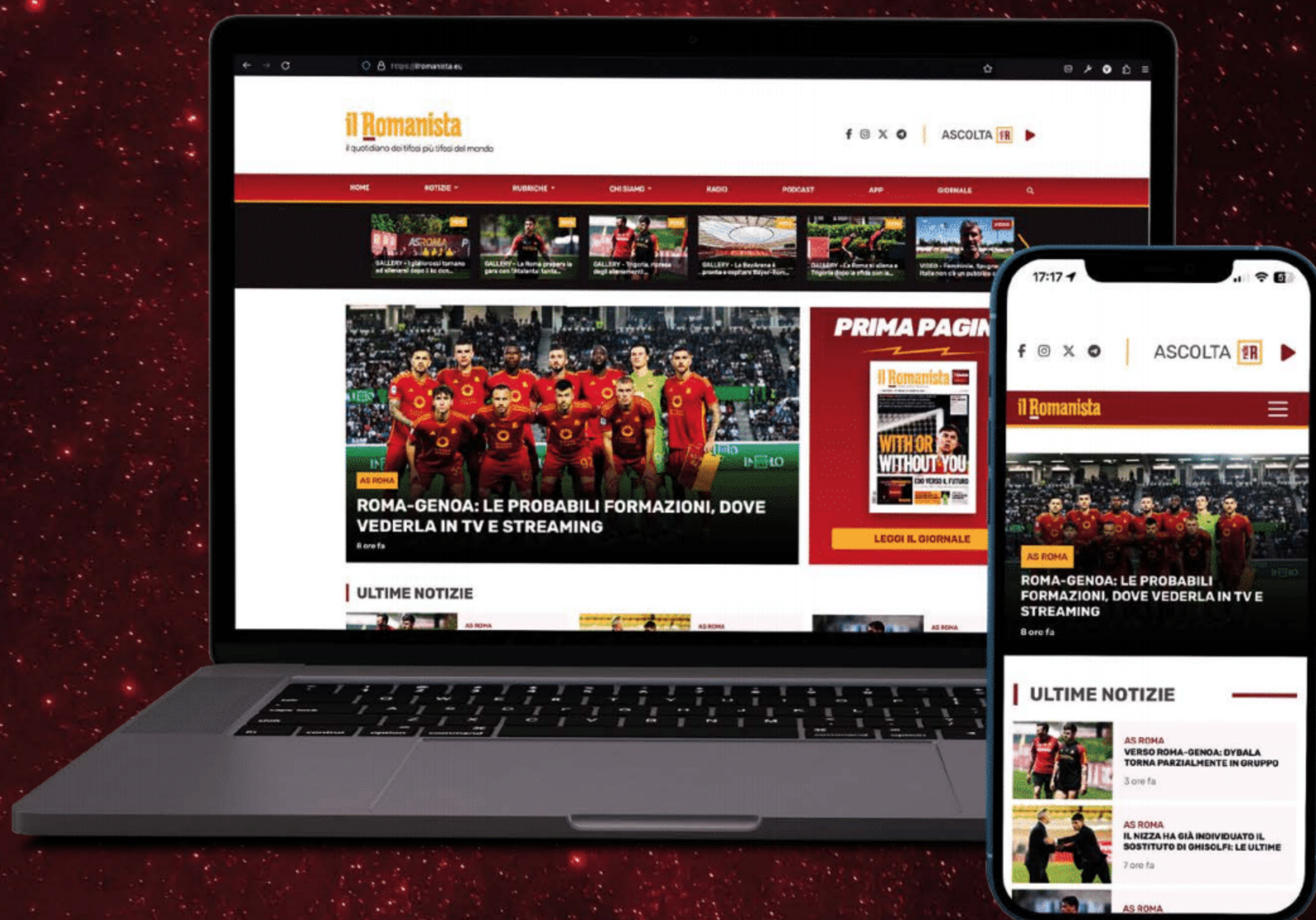
PER LA ROMA

Sempre meno calcio, sempre più mercato

Anche se ufficialmente il calciomercato non è ancora iniziato... siamo entrati in quella fase lì. Quella in cui ottomilacinquecentosedici fantomatici esperti del settore partoriranno - ogni giorno, tutti i giorni e a qualsiasi ora - centotrentaduemilaseicentoventinove trattative in dirittura d'arrivo: più alto sarà il numero dei calciatori gettati nel calderone e maggiore sarà la probabilità che almeno uno, perché di questo si sta parlando, possa approdare in giallorosso, così da innescare le tre parole magiche che tengono in vita l'ego di molti-troppi: "Lo avevo detto".

Propedeutico a questo viagra naturale c'è poi tutto un linguaggio stereotipato che, secondo loro, dovrebbe alimentare l'interesse: i "si vocifera", le "trattative da monitorare", le "importanti fonti anonime" o l'immancabile agente immobiliare che ha assicurato che la moglie del probabile acquisto ha già visto la nuova casa dando il suo assenso. Per intenderci, di casa, quella di Davids, Seedorf e Ibrahimovic.

E ancora: per tenersi ogni soluzione aperta è concesso a tutti il poter dire che "saranno decisivi i prossimi giorni" perché "potrebbero esserci novità" visto che "non si esclude nulla" o "non ci stupiremmo se". E, allora, "aggiornamenti nelle prossime ore" fosse anche solo per rilanciare e, sempre secondo loro, tenerti sulla griglia a rosolare in attesa di queste benedette notizie o di un like messo ad arte da un giocatore, che possa non sconfessare la loro tesi e costringerli, non sia mai, a correre su YouTube per scoprire - in uno di quei video capaci di far sembrare veloce Gonalons o sano come un pesce uno come Renato Sanches - le caratteristiche di un nuovo calciatore di cui loro ignoravano non solo la trattativa ma proprio l'esistenza.

In quel caso, potete scommetterci, vi sentirete dire che comunque già sapevano ma avevano promesso il silenzio alla loro fonte. Già, la fonte... spesso un cameriere con le orecchie drizzate che aveva servito al tavolo di un direttore sportivo o l'amico dell'osteopata della dog sitter dell'ex coinquilina della compagna delle elementari del ragazzo che ogni giorno porta il latte a Trigoria. Anche perché, è cosa nota, di calcio nel latte ce n'è parecchio. ■

I tifosi romanisti nel settore ospiti del Castellani, durante Empoli-Roma AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Bryan Cristante sfugge a Yazici in una percussione del primo tempo della sfida di ieri a Bologna contro la Turchia. Il romanista ha indossato la maglia numero 16, la preferita da Daniele De Rossi. Sotto, un confronto ravvicinato tra Pellegrini e Calhanoglu GETTY IMAGES

IL PENULTIMO TEST

ITALIA, LAVORI IN CORSO BRILLA SOLO CRISTANTE

0-0 con la Turchia Un palo di Bryan l'unico squillo, Pellegrini solo una botta

Italia	0
Turchia	0

Italia (4-2-3-1)
Vicario 6,5; Di Lorenzo 6, Mancini 6, Bastoni 6,5, Dimarco 6 (40' st Calafiori s.v.); Cristante 6,5, Jorginho 6 (17' st Fagioli 6); Orsolini 6 (1' st Cambiaso 5,5), Pellegrini 6 (23' st Frattesi 6), Chiesa 5,5 (1' st Zaccagni 6); Retegui 5 (23' st Raspadori 6)
N.e.: Donnarumma, Meret, Buongiorno, Ricci, Darmian, Bellanova, El Shaarawy, Gatti, Folorunsho
Allenatore: Spalletti 6

Turchia (4-2-3-1)
Altay 6,5; Celik 6,5 (21' st Ozkacar 6), Kabak 6 (42' pt Demiral 6), Abdulkerim 6, Muldur 5,5; Calhanoglu 6, Ayhan 6 (21' st Ozdemir 6); Aydin 5 (1' st Omur 6), Yazici 6 (10' st Kocku 6), Yildiz 5,5; Yilmaz 6 (37' st Kilicsoy s.v.)
N.e.: Gunok, Cakir, Akaydin, Yokuslu, Akturkoglu, Yuksek, TOsun, Kahveci, Uzun
Allenatore: Montella 6

Arbitro: Gishamer (Aut) 6

Note: 25.000 spettatori circa per un incasso di euro 465.322 Recupero: 3' + 3'. Ammonito Orsolini per gioco scorretto

Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

Fa 0-0 l'Italia con la Turchia, al penultimo test ufficiale prima della partenza per Euro2024 in Germania, ma è un risultato tutto sommato apprezzabile per una squadra che è ancora un cantiere aperto, ma che fa vedere una struttura su cui si può cominciare a costruire un progetto. Cristante è stato il migliore in campo, suo peraltro il palo a fine primo tempo, bene anche Pellegrini (uscito per una contusione al ginocchio che non preoccupa) e Mancini, nonostante qualche difficoltà iniziale soprattutto nell'impostazione dal basso. Tra i turchi bene Celik che nel primo tempo ha neutralizzato Chiesa. C'è ovviamente da lavorare per Spalletti, ma con il tempo e il miglioramento della condizione la squadra solo intravista ieri (alla formazione titolare andranno aggiunti almeno Donnarumma, Barella e Scamacca) potrà regalare qualche soddisfazione.

Il ct è partito con il 4231 mutevole di cui ha spesso parlato in questi giorni e ha finito con i 3421 quando, nel finale, ha regalato l'esordio a Calafiori davanti ai 25000 della ormai sua Bologna. L'unico brivido della gara l'ha regalato Cristante allo scadere dei 3 minuti di recupero del primo tempo, deviando di testa sul palo un perfetto corner di Pellegrini. Un duetto in salsa romanista che ha concretizzato ciò che nel corso dei precedenti 48 minuti si era al massimo intuito. Spalletti aveva schierato la squadra con un cangiante 4231, disegnato così nell'impostazione del portiere avversario, con Di Lorenzo, Mancini, Bastoni e Dimarco in difesa, Cristante e Jorginho in mediana, Orsolini, Pellegrini e Chiesa alle spalle di Retegui, ma pronto a cambiare faccia in fase di possesso, con meccanismi ancora da oliare che portano di frequente Dimarco e (meno frequentemente) Di Lorenzo a battere sentieri interni, con Chiesa e Orsolini a prendere possesso dell'intera fascia, Pellegrini libero di svariare, e Cristante solito cavallone un po' approssimativo ma anche maledettamente efficace. Suo il palo a fine tempo, sua l'azione più bella alla mezz'ora (palla rubata ad Ayhan, fuga in fascia, dribbling con palla da una parte e lui dall'altra su Muldur e cross in corsa verso Retegui, in ritardo di mezzo secondo). Bello lo schema da calcio d'angolo al 23', con Dimarco a battere forte sul primo palo, Pellegrini a lasciare spazio a Retegui che però ha lisciato la conclusione. Bella anche l'iniziativa ad inizio partita con verticale di Dimarco su Retegui e affrettata conclusione del genoano alle stelle, per la perplessità di Spalletti che come tutti attendeva invece il passaggio nello spazio per Pellegrini che si era fiondato nello spazio. E la Turchia? Una bella squadra compatta e tosta, ben guidata soprattutto in fase di non possesso da Montella, poi forse poco efficace in attacco anche per l'imprecisione di Ylmaz che prima su corner al 24' e poi su cross al 47' ha deviato due volte alto da posizione vantaggiosa, infilandosi tra Bastoni e Mancini la prima volta e tra Mancini e Di Lorenzo la seconda.

Nel secondo tempo sono entrati Cambiaso e Zaccagni al posto degli esterni Orsolini e Chiesa, ma il laziale ha controllato male un assist di Bastoni e ha sprecato una bella occasione. Poi sono entrati anche Fagioli, Frattesi e Raspadori, con il ritmo più veloce assicurato nella ripresa dalla voce grossa di Spalletti all'intervallo. Anche Cambiaso e Raspadori hanno avuto l'occasione per segnare, ma non l'hanno colta, mentre la Turchia si è accontentata della solita partita di contenimento che ormai caratterizza la gestione Montella. ■

> DOPO UNA BUONA GARA LORENZO È USCITO IN SEGUITO AD UN COLPO AL GINOCCHIO. REGGE BENE ANCHE MANCINI. E CELIK FERMA CHIESA

GLI SPOGLIATOI

Spalletti: «È stata una partita intensa»

Al termine della sfida amichevole contro la Turchia il commissario tecnico della Nazionale, Luciano Spalletti, ha commentato il pareggio arrivato al Dall'Ara di Bologna: «Sono soddisfatto perché è stata una partita vera, una sfida intensa che è servita anche per conoscerci un po' meglio». Ha poi continuato: «Non siamo stati brillantissimi e continui, però in alcuni momenti della gara la squadra è salita, è stata alta e ha tentato di fare le cose giuste. Per le scelte ho ancora un'altra partita a disposizione». Un commento tecnico anche sull'inserimento di Calafiori, all'esordio in Nazionale: «È stato un cambio dettato dal momento della partita, la squadra era stanca e volevamo provare a gestire. Ma ormai la gara era finita». E proprio Calafiori ha commentato la sua prima volta con l'Italia: «Un'emozione grandissima, ancora di più con il calore dello Stadio Dall'Ara. Europeo? Spero di andarci e di fare un gran percorso come col Bologna, con Spalletti mi trovo bene».

> PER LE SCELTE ABBIAMO ANCORA UN'ALTRA GARA A DISPOSIZIONE. QUESTE SFIDE SERVONO ANCHE PER CONOSCERCI MEGLIO

Anche Mancini ha avuto modo di analizzare la sfida: «Sono stati 4 giorni di lavoro intenso, nel primo tempo eravamo un po' imballati ma nella ripresa abbiamo fatto meglio. Non ci sono difficoltà nel recepire le indicazioni di Spalletti, dovremo essere bravi noi a riproporre il gioco in campo. Bisogna diventare ancora più squadra perché a breve inizia l'Europeo e la squadra fa sempre la differenza». Una carica ripresa anche da Jorginho: «Onoreremo questa maglia come abbiamo sempre fatto», e Vicario: «È un orgoglio poter rappresentare l'Italia, per me che gioco all'estero vale il doppio». ■

LP

Il ct dell'Italia, Luciano Spalletti, prima della sfida con la Turchia GETTY IMAGES

L'INIZIATIVA

PARCO DE FALCHI RIQUALIFICA PRONTA

Antonio vive Ieri il Consiglio Municipale La sorella Anna: «Mamma voleva questo»

Sergio Carloni

Antonio De Falchi continua a vivere. Nel cuore di tutti i romani. Lo certifica la vicinanza di ieri, a 35 anni dalla scomparsa del tifoso romanista, alla sorella Anna e a chi ha deciso di convocare un Consiglio Municipale Straordinario in via Cambellotti 11, a Tor Bella Monaca. Un modo, oltre che per ricordare il ragazzo, diciottenne al tempo dei fatti, per avvicinarsi alla riqualificazione del parco a lui intitolato situato in via di Torre Spaccata. La zona è poco curata, piena di erbacce e priva di una targa che commemori Antonio.

«Vive nei cuori di tanta gente che ha sostenuto da sempre la nostra famiglia - le parole di Anna De Falchi, visibilmente commossa -, è una cosa bellissima da parte vostra che questa giornata sia dedicata ad Antonio. Spero che sia vissuta con amore, serenità e gioia». Poi il dono di un mazzo di fiori da parte del consigliere municipale Flavio Mancini e una frase che ha scaldato il cuore dei presenti: «Li porterò nella sua cameretta». Mancini, promotore e portavoce dell'atto, ha successivamente spiegato: «Convocare oggi questo Consiglio Straordinario era la cosa giusta da fare. È una volontà trasversale, che non conosce appartenenza politica, schieramento, colori e, aggiungo, tifoserie. Il popolo romanista vede in Antonio un simbolo. A lui anni fa (nel 2009, ndr) era stato intitolato un parco di cui quasi nessuno sapeva l'esistenza. Noi vogliamo che quel luogo sia un punto di riferimento per il quartiere e per Roma, perché fino a oggi non lo è stato ma vogliamo renderlo tale».

Dopodiché è toccato agli altri consiglieri, ognuno con un pensiero per De Falchi, e a chi quotidianamente vive l'ambiente romanista. «Quando il consigliere nonché amico Mancini mi ha proposto di fare questo consiglio ho accettato subito. Un secondo dopo ho chiamato Gabriele Paparelli per invitarlo», ha affermato il consigliere Fabrizio Compagnone. Il figlio del tifoso laziale Vincenzo, tragicamente scomparso, non ha però potuto essere presente per impegni lavorativi. «Organizzeremo una cerimonia insieme alla famiglia De Falchi per lo scoprimento della targa. Possiamo anche organizzare tornei e ricordarlo con striscioni». L'atto è stato votato ad unanimità da parte dei consiglieri presenti. Una gran bella notizia anche per la stessa Anna De Falchi, che a *Radio Romanista* ha espresso la propria gioia: «Questa giornata rappresenta il desiderio che aveva mamma. Lei voleva che Antonio venisse ricordato con un parco, una via. E dopo 35 anni ce l'abbiamo fatta».

Per non dimenticare mai. Per tramandare alle generazioni future, di romani e romanisti, la tragica storia di Antonio De Falchi. Per tenere per sempre vivo il ricordo di quella giovane vita spezzata all'improvviso.

Nelle foto, dall'alto verso il basso: uno scatto di gruppo con Anna De Falchi e i consiglieri del Municipio VI; Anna De Falchi, sorella di Antonio; Lorenzo Pellegrini al termine di Roma-Milan di Europa League con una bandiera ritraente il volto di Antonio De Falchi GETTY IMAGES
In basso a sinistra, uno scorcio del parco intitolato ad Antonio De Falchi

Giuseppe Marotta, classe 1957, il 13 dicembre 2018 è diventato amministratore delegato dell'Inter. Da ieri ne è il presidente GETTY IMAGES

CAMBIO SOCIETARIO

DOPO ZHANG L'INTER IN MANO A MAROTTA

La nomina Il dirigente sarà il nuovo presidente nerazzurro

Pietro Laporta

In mezzo ai numerosi cambiamenti che ne stanno sconvolgendo il quadro dirigenziale, è la figura di Giuseppe Marotta a stagliarsi come scoglio e punto fermo dell'Inter in questo momento. Il dirigente ex Juventus, secondo quanto appreso dal comunicato del club nerazzurro, è stato infatti nominato nuovo Presidente del club.

Dopo una scalata che lo ha visto partire dal Varese fino ad arrivare ai vertici del calcio italiano, in seguito al cambio di proprietà ufficializzato il 22 maggio e il passaggio da Zhang a Oaktree sarà dunque Marotta ad ereditare il ruolo che fu di Angelo e Massimo Moratti: un riconoscimento enorme per l'importanza ed il ruolo centrale che Marotta ha avuto negli ultimi successi della storia recente dell'Inter: arrivato alla fine del 2018 con i nerazzurri reduci da anni di risultati deludenti, sotto la guida del dirigente la squadra si è rilanciata, cambiando tre allenatori (Spalletti, Conte e Inzaghi) in Italia e in Europa. In questi cinque anni e mezzo infatti sono arrivati due scudetti, due Coppe Italia, tre Supercoppe, oltre alle due finali europee raggiunte, una in Europa League nel 2020 e una in Champions tre anni dopo. «Questa nomina è un riconoscimento prezioso del fantastico lavoro svolto dalle persone che hanno gestito il club negli ultimi tre anni - le prime dichiarazioni di Marotta dopo la nomina a presidente - la mia ispirazione nasce da quelli che mi hanno preceduto in questo ruolo. Ho in mente Giacinto Facchetti come punto di riferimento per quanto riguarda il profilo di Presidente dell'Inter. Sono orgoglioso di far parte di questo club e ribadisco il mio impegno nei confronti della Società».

> RIDISEGNATO IL QUADRO DIRIGENZIALE DOPO IL PASSAGGIO AD OAKTREE: L'EX AD EREDITA IL RUOLO CHE FU DI MORATTI

Una decisione, quella di Marotta come nuovo Presidente, frutto di una scelta improntata alla continuità, stando a quanto appreso dalle parole di Simone Inzaghi: «Sono contento, conosciamo tutti che tipo di persona è e farà sicuramente bene. Per il rinnovo ci incontreremo, non c'è nessun tipo di problema, abbiamo un grandissimo rapporto». ■

L'UFFICIALITÀ

Fiorentina, Palladino firma fino al 2026

Lorenzo Paielli

Chiuso il ciclo con Vincenzo Italiano (vicino alla firma col Bologna), terminato con la seconda sconfitta consecutiva in finale di Conference League, la Fiorentina ha subito annunciato il nuovo allenatore per la prossima stagione. Sarà Raffaele Palladino a prendere le redini della squadra: l'ex tecnico del Monza ha firmato un biennale fino al 2026, con opzione per un terzo anno. Reduce da due stagioni positive col club biancorosso, il nuovo allenatore della Viola è pronto ad affrontare una nuova avventura in una piazza importante: «Sono orgoglioso e carico di essere qui. Rappresentiamo un club glorioso con una grande storia. Darò tutto per questa società e cercherò di rendere fieri i tifosi, che mi hanno sempre colpito. Cercheremo di raggiungere insieme tutti gli obiettivi», ha dichiarato il tecnico.

Le scuse di Commisso

Intanto il presidente della Viola, Rocco Commisso, ha voluto dedicare una lettera di scuse a tutta la tifoseria. Negli scorsi giorni infatti, la parte più calda del tifo viola ha fortemente contestato la società dopo la sconfitta di Atene. Questo uno stralcio delle parole di Commisso: «I tifosi vengono prima di tutto, la Conference ha rappresentato una grande delusione per tutti noi. Mi dispiace e chiedo scusa anche per il mercato di gennaio, anche io mi aspettavo qualcosa in più ma non ci sono state le condizioni per farlo». Ha continuato: «Ringrazio Italiano e il suo staff per il magnifico lavoro svolto in questi tre anni. Auguro al mister e a tutti i suoi collaboratori il meglio». Infine la precisazione e la promessa ai tifosi: «Vogliamo continuare a crescere, a rivivere le emozioni vissute fino ad ora, vogliamo festeggiare insieme ai nostri tifosi, continuare il nostro percorso in Europa, vogliamo rendere il Viola Park sempre più importante e centrale per il nostro futuro, vogliamo tutti il bene del club». ■

In breve

L'ANNUNCIO

Porto, ufficiale l'addio di Conceição

■ È notizia di ieri la separazione tra il Porto e Sergio Conceição. Il tecnico portoghese ha infatti proceduto alla risoluzione unilaterale del contratto, e lascerà dunque il club in cui era arrivato nel 2017, con il quale ha vinto 3 campionati portoghesi, 3 Coppe del Portogallo, altrettante Supercoppe e una Coppa di Lega.

SERIE A

Conte atterrato a Roma: Napoli ad un passo

■ Si avvicina sempre di più l'ufficialità di Conte come nuovo allenatore del Napoli. Il tecnico è atterrato ieri a Roma, dove si è incontrato con il dirigente del club Manna, oltre che con De Laurentiis. Nelle prossime ore è previsto l'annuncio ufficiale.

DALLA FRANCIA

Mbappé, attacco al Psg: «In 2 mi hanno salvato»

■ Nella serata di lunedì il Real Madrid ha ufficializzato l'arrivo di Kylian Mbappé. Direttamente dal ritiro della Francia, all'indomani del trasferimento, l'attaccante non ha risparmiato un attacco al suo vecchio club: «Il Psg mi ha detto in faccia, con violenza, che a inizio stagione non avrei più giocato, Luis Enrique e Campos mi hanno salvato. Senza di loro non sarei più sceso in campo».

LE DICHIARAZIONI

De Bruyne: «Arabia? Sono aperto a tutto»

■ Hanno fatto molto discutere le parole di Kevin De Bruyne su una possibile esperienza in Arabia Saudita. Il centrocampista del Manchester City ha dichiarato: «Bisogna essere aperti a tutto. Stiamo parlando di tanti soldi, giocando per 2 anni li guadagnerei la stessa cifra che ho guadagnato in tutta la mia carriera. Al momento non ci ho pensato ancora, ma devo iniziare a guardarmi intorno».

TENNIS

Sinner nº 1: è il primo italiano nella storia

Un colpo di scena che vale la storia, dello sport italiano e non solo: Jannik Sinner sarà il primo numero 1 del Ranking ATP nella storia del tennis italiano. Dopo aver battuto in rimonta Cerundolo, con molte difficoltà a livello fisico, Novak Djokovic ha deciso di ritirarsi dal Roland Garros. Fatali i problemi al ginocchio, emersi proprio durante il match contro il tennista argentino. Questo ha spalancato le porte del primo posto del ranking ATP a Sinner: con l'aggiornamento della classifica che avverrà il prossimo dieci giugno, il sogno diverrà finalmente realtà. Una scalata che il tennista italiano ha iniziato nel lontano

Sinner al Roland Garros GETTY IMAGES

febbraio del 2018. A fine estate dello stesso anno Jannik è entrato nei primi 1000 al mondo, e tra punti guadagnati e match vinti a a ottobre 2018 Sinner ha raggiunto la 778esima posizione. Col passare degli anni l'esperienza accumulata nel percorso ha portato sempre di più al salto di qualità: a novembre del 2021 l'entrata nella top 10, il 2 ottobre 2022 ha eguagliato il best ranking di Panatta (4) dopo il titolo a Pechino. Il 19 febbraio 2024, Sinner è terzo al mondo. Con la vittoria al Masters 1000 di Miami è salito al secondo posto, a un passo dalla gloria. La gloria raggiunta proprio dopo l'esperienza al Roland Garros. Battuto Dimitrov ai quarti di finale e preso atto del forfait di Djokovic, ha dichiarato emozionato: «Essere primo nel ranking è il sogno di tutti». Jannik, sei nella storia. ■

LP

Raffaele Palladino in panchina col Monza GETTY IMAGES

Italia Femminile, non basta Giugliano

■ In occasione della quarta giornata del girone di qualificazione ai prossimi Europei, l'Italia Femminile non va oltre il pareggio contro la Norvegia. Anche nella gara d'andata le Azzurre avevano pareggiato (0-0), questa volta l'Italia si è portata avanti con la giallorossa Giugliano, su assist di Di Guglielmo. Ma nei minuti finali del match, la Norvegia ha trovato il gol dell'1-1 definitivo, acciuffando un punto grazie al gol di Maanum. Ora la squadra ha a disposizione le ultime 2 gare: le Azzurre sono seconde a pari punti (5) con la Norvegia.

radio Romanista
LA ROMA COME NON L'AVETE
MAI SENTITA FM97.7

I VOSTRI MESSAGGI

«NON INSULTATE PELLEGRINI!» «LASCIATE LAVORARE GHISOLFI!»

«La maglia più bella»
La maglia indossata dalla squadra al derby del 6 aprile è stata in assoluto la più bella di sempre.
ROMA MAURIZIO TORA RAFAIANI

«Speriamo ci siano idee»
Speriamo che la società abbia le idee chiare e la possibilità economica di attuare i loro programmi.
GIAN BLUESMAN

«Lasciatelo lavorare»
Ghisolfi non ha ancora iniziato il suo lavoro e già leggo molte critiche. Lasciatelo lavorare e poi ne riparleremo tutti. Ben arrivato in giallorosso!
ANNA PAOLA DONADIO

«Sempre con noi»
Ero presente quel maledetto giorno e avevo la sua stessa età. Antonio De Falchi sempre con noi!
VALEGIR 8

«I colori sono quelli»
Nella nuova maglia credo che le righe non siano una grande idea le righe, ma con i colori ci siamo proprio!
MIRZA KULENOVIC

«Un giallo troppo chiaro»
Il rosso della nuova prima maglia è quasi ok, il giallo ancora troppo chiaro... Quanto alle righine, non saprei. A 'sto punto avrei riproposto quella a strisce poi subito abbandonata del 1971, non so se qualcuno la ricorda.
ANDREA DI MICHELE

«Non vorrei aumenti»
Spero che per quanto riguarda l'abbonamento non ci siano altri aumenti mostruosi come l'anno scorso.
FEDERICO CECCONI

«Antonio con noi!»
Antonio sarà contento da lassù signora Anna, ANTONIO CON NOI.
EMYX77

«Sulle nostre bandiere»
Antonio... il tuo volto in eterno sulle nostre bandiere.!
_FEDERICO000

«Paulo giallorosso vero»
Leggo di Dybala e ho paura che se ne possa andare, ma io lo so che lui è un giallorosso vero. Paulo mio, rimani con noi e andiamo a vincere di nuovo!
SERGIO GIULIANI

IL POST
Sostituto d'oro
«Il giocatore dell'Aston Villa Leon Bailey ha creato più occasioni da sostituto (16) di qualsiasi altro giocatore della Premier League nel corso della stagione 2023/24»

«Nuova maglia promossa»
Che bella la nuova maglia! Secondo me trasmette a pieno i valori di Roma. Promossa!
MARCO PERLAISI

«Il mercato inizia a luglio»
Calma con le richieste a Ghisolfi. Il mercato inizia il primo luglio.
DAVIDE RENGUCCI

«Servono i soldi»
Il mercato si accende quando metti i soldi.
MARCO ALE

«Bryan regge il reparto»
Perdonatemi ma continuo a non capire chi critica Cristante... Ma vi rendete conto del fatto che continua a portare avanti il nostro centrocampo?
GIOVANNI COLLETTA

«Il mio Capitano»
Pellegrini è il mio Capitano. Non provate a insultarlo perché lo difenderò.
MIRKO L

«Ola è un gran talento»
Ola Solbakken è un grandissimo talento. Speriamo resti con noi.
CESARE DESTEFANO

«La fede è tutto»
Non posso vivere senza Roma, la passione, la fede e tutto il resto.
MARKO FENIX

«Pensiamo al futuro»
Ora riorganizziamo le idee e pensiamo alla prossima stagione, che l'estate si sta avvicinando e prevedo tanti, tanti acquisti.
GINEVRA LORI

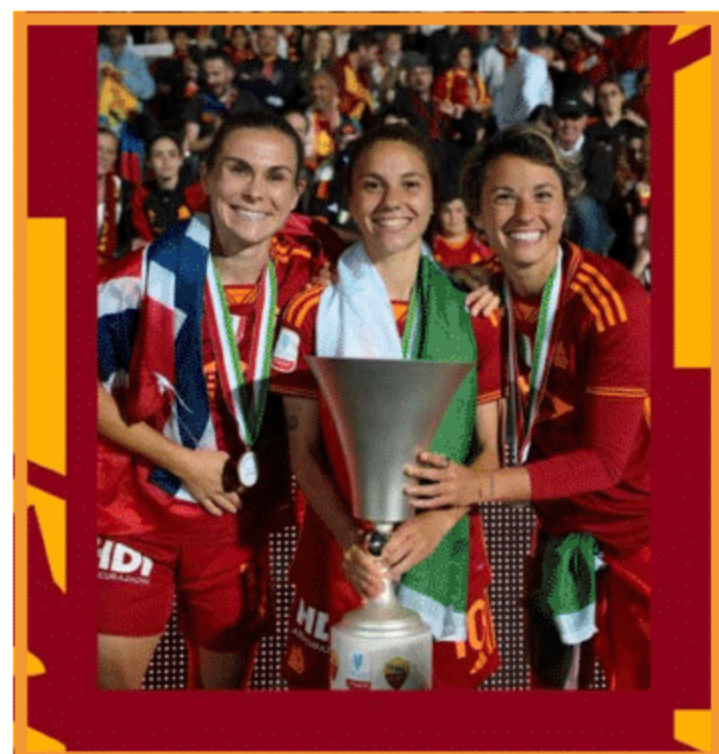
«Via anche per 5 milioni»
Il Gallo tornerà sicuramente e credo che non possa essere una risorsa. Sinceramente lo cederei anche per 5 milioni.
PICCINO ROMANISTA

«La rimpiangeremo»
Dybala-Lukaku è una coppia d'attacco che rimpiangeremo, rimpiangeremo parecchio...
FABRIZIO MARCOLINI

«Florent deve avere "tigna"»
Speriamo che Ghisolfi sia adatto al ruolo che dovrà ricoprire alla Roma. Serve qualcuno che abbia "tigna" e tanta fantasia sul campo.
LORENZO GIOVANNELLI

IL POST
L'agonia del Preston
«Il Preston North End di Lowe ha militato in Championship per ben 1045 giorni, rientrando sempre nelle prime sei in classifica, ma senza mai conquistare alcuna promozione»

Opta Joe

Bove si rilassa giocando a padel

La Roma Femminile festeggia la Coppa Italia con una storia su Instagram

#ROMANISTAGRAM

La Roma pubblica un prima e un dopo di Pizarro, che ha fatto parte del gruppo a Perth col Milan

Azmoun si allena in palestra in ritiro con l'Iran

La foto con Baggio condivisa sulle storie da El Shaarawy

Dybala si gode un po' di relax, ecco una foto condivisa dalla Joya su Instagram

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

COPYRIGHT
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

@ilromanistaweb
@radio_romanista